«La legge di bilancio: più ombre e meno luci»

CONFAPI

PADOVA «Un provvedimento che, nel complesso, presenta più ombre che luci». È questa la valutazione espressa da Confapi nel corso dell'audizione alle Commissioni Bilancio riunite di Camera e Senato in merito alla legge di bilancio 2027. L'associazione, rappresentata anche dal presidente di Confapi Padova Marco Trevisan, ha evidenziato, in particolare, la «scarsa attenzione nei confronti delle Pmi industriali», sottolineando la necessità di rafforzare la manovra con interventi più incisivi sui principali fattori che condizionano investimenti, produttività e

Tra le priorità indicate figurano il contenimento dei costi energetici, attraverso sostegni alle bollette e incentivi per il fotovoltaico, il rafforzamento degli strumenti a favore degli investimenti e della competitività delle imprese, con incentivi stabili e il rifinanziamento del Fondo di garanzia Pmi. Sul fronte del lavoro, Confapi chiede una riduzione strutturale del costo del lavoro, maggiori agevolazioni per le assunzioni stabili di giovani e donne e investimenti nella formazione, proponendo anche un Patto nazionale per i Talenti Stem, per favorire la formazione e rispondere alle difficoltà delle imprese nel reperire personale giovane qualificato. «Non possiamo chiedere alle Pmi industriali di essere competitive sui mercati internazionali senza intervenire sulle condizioni che determinano la loro competitività – conclude Trevisan - Energia a costi sostenibili, incentivi stabili, riduzione del costo del lavoro e disponibilità di competenze sono condizioni indispensabili per rafforzare la capacità industriale del Paese, creare occupazione e difendere la competitività dell'Italia».

Bianca Bettio



Padova

Giovedì 12 Novembre 2026

«Troppi furti a Ponte di Brenta, siamo esasperati»

▶I cittadini chiedono alle Istituzioni maggiore sicurezza

LA PROTESTA

PADOVA Un furto in appartamento ogni 2 giorni. Dal 25 ottobre a oggi, mercoledì sera, è stato segnato il terzo colpo in una settimana. Ponte di Brenta è esasperata: ieri sera, in via Cavalcavia, una cinquantina di residenti si è radunata davanti al municipio per chiedere più sicurezza. Una protesta spontanea, organizzata da alcuni cittadini che hanno deciso di scendere in strada dopo l'ennesimo allarme. Tra i presenti anche il sindaco Pietrobello, e altri amministratori locali. Nel mirino dei residenti la scarsa presenza delle forze dell'ordine sul territorio. «Chiediamo più controlli e più uomini in divisa – dice una delle organizzatrici della protesta, Sara Bellini – perché ormai non ci sentiamo più sicuri nemmeno a casa nostra». Secondo i dati raccolti dal comitato, nell'ultimo anno i furti in abitazione sono aumentati del 30%. Molti colpi avvengono in pieno giorno, mentre le famiglie sono al lavoro o a scuola. «Non chiediamo miracoli – aggiunge Bellini – ma almeno una pattuglia in più nelle ore critiche». Il sindaco Pietrobello ha annunciato un incontro con il prefetto di Padova per la prossima settimana. «Abbiamo già aumentato i controlli – spiega – ma serve un presidio fisso, non solo interventi saltuari». Intanto il comitato ha lanciato una raccolta firme che sarà consegnata in Comune entro fine mese. «Vogliamo che i nostri figli possano tornare a giocare in cortile senza paura – conclude Bellini – e che le persone anziane non vivano più barricate in casa».

Laura Marchiato

PONTE DI BRENTA Il sindaco Ivan Pietrobello

"Un mondo di gioia", nessuna truffa

▶Cadono le accuse formulate a Ferrara nei confronti della cooperativa padovana attiva nell'accoglienza dei migranti

▶Venivano contestate fatture "gonfiate" e altre violazioni Nessuna prova, ecco la sentenza di non luogo a procedere

L'INCHIESTA

PADOVA Per altri dieci indagati era stato chiesto l'archiviazione ma per la Procura della Procura di Ferrara era ci manca aperta e a febbraio 2024 la giudice Silvia Marini ha fissato l'udienza davanti a giudice. Quasi tre anni dopo Marco Callegaro, legale rappresentante della cooperativa sociale padovana "Un mondo di gioia" con sedi a Este e Cartura, poi finiti un coglio di indivi. Lo scorso 16 ottobre la giudice Silvia Marini ha pronunciato la sentenza di non luogo a procedere firmata dal giudice Marco Peraro e pronunciata dopo l'udienza preliminare. «Gli elementi acquisiti non consentono di formulare una ragionevole previsione di condanna» si legge nella motivazione della sentenza di Ferrara verosimilmente.

LA RICOSTRUZIONE

Callegaro, 66 anni, è stato a Este e vive ad Arquà. Il suo nome non nel sistema dell'accoglienza. Tutto nasce nel 2019 quando il gestore di gara e un ente accreditato andato da anni nel Veneziano e nel Trevigiano. Nell'estate migratoria del 2023 era stato di prima linea mentre non a disposizione della Prefettura e di Padova e ottenendo un efficientemente per gestire la situazione nella prima parte dell'anno attivata all'acquisto Alberini.

L'indagine ferrarese è nata da un esposto anonimo che ha accertamenti svolti nei confronti della cooperativa, i cui amministratori avrebbero stati denunciati per reati appropriati di somme che sarebbero state destinate a spese di accoglienza in realtà.

In quella di legale rappresentante Callegaro era stato accusato di aver messo in atto artifici e raggiri presentando fatture senza oggettivi e spese sanitarie per progetto d'accoglienza. Secondo l'accusa, inoltre, avrebbe gonfiato le spese di natura personale e altre spese estranee al progetto d'accoglienza. Per questo motivo, secondo la Procura, avrebbe causato un danno all'ente pubblico di circa 400 mila euro. Tutti i 10 indagati, tra cui il responsabile della cooperativa padovana, avevano scelto di non chiedere il patteggiamento e di affrontare il processo. Ma nel corso dell'udienza preliminare il giudice ha ritenuto che non ci fossero elementi sufficienti per sostenere l'accusa in giudizio. Secondo il giudice, infatti, «non è emerso alcun elemento che consenta di ritenere che le somme siano state distratte dalla cooperativa per finalità estranee a quelle dell'accoglienza». Non solo: il giudice ha anche sottolineato come «non è stato accertato alcun danno per l'ente pubblico». Una decisione che ha portato alla chiusura del caso.

LA SOLIDARIETÀ

Callegaro è stato difeso dall'avvocato Matteo Cavattoni che ha dichiarato «soddisfatto del risultato, che era atteso nonostante, considerata la temperie mediatica che si era scatenata».

I TIPI DOLCI

Il giudice, poi, evidenzia l'assenza di un quadro probatorio certo» sottolineando poi l'importo modesto delle difese per ogni rispetto ai tetti di bilancio dei pagamenti ritenuti e dei rimborsi e rimarcando che «non è stato dimostrato che tutti pagamenti effettuati proprio ai costi documentati per circa 3 milioni euro».

Ecco poi un altro passaggio caro della linea difensiva che è stata accolta dal giudice: l'aspetto della Prefettura poco dato un comparto per capire che «non è stato dimostrato. La differenza tra il comporre pubblico e le spese sostenute andava a integrare il rimborso la penalità in caso di applicazione di quello schema» spiega. La conclusione: «Alla luce di quanto esposto le fasi dibattimentali e l'omesso rinvio».

È la nascita consegna dei materiali? Per il giudice «non è dato comprendere quali prodotti e igienici non sono stati consegnati e a chi». Insomma, nessuna truffa.

LA SODDISFAZIONE

Callegaro è stato difeso dall'avvocato Matteo Cavattoni che si dichiara «soddisfatto del risultato, che era atteso nonostante, considerata la temperie mediatica che si era scatenata».

Il legale aggiunge: «Purtroppo la Procura ha preso un altro filo giuridico prima ancora che fattuale: ed è giusto e legittimo sostenerlo. In fatti ed in diritto. Il risultato premia».

Il giudice ha ritenuto che non ci fosse la prova che i soldi che la cooperativa padovana incassava per ogni migrante accolto fossero poi stati effettivamente spesi per l'accoglienza. Una tesi che la difesa ha sempre sostenuto: i soldi sarebbero stati spesi per pagare i costi di gestione, come l'affitto delle case e le bollette, e per pagare gli stipendi degli operatori. Una tesi che, alla fine, è stata accolta anche dal giudice.

Gabriele Pipia

L'AVVOCATO MATTEO CAVATTONI: «LA PROCURA AVEVA PRESO UN ABBAGLIO. LA VICENDA HA INCISO SUL MIO ASSISTITO»

IL GIUDICE Marco Callegaro è stato difeso dall'avvocato Matteo Cavattoni (in foto) che si dichiara «soddisfatto del risultato»

Colletta alimentare, in tutti i punti vendita Alì ci saranno i volontari

L'INIZIATIVA

PADOVA Torna la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, promossa dalla Fondazione Banco Alimentare ETS, che quest'anno soddisfa la sua tredicesima edizione. Questo valore tutto il supermercati Alì e Alper adesione all'iniziativa, sostenendo la raccolta di beni alimentari a lunga conservazione destinati alle persone e alle famiglie in difficoltà.

Alì, Iuguna e ovviamente in sicurezza, nonostante il periodo e su gli orari, prodotti per l'infanzia, tonno, riso e prodotti per la cura della casa. Un gesto semplice ma importante, che può fare la differenza per una vasta platea di persone e famiglie in difficoltà.

«Ogni anno – ricorda il sindaco Andrea Colletti, presidente della